

il Vangelo

Dal vangelo secondo Marco 1, 40-45



E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Cosa dice il Vangelo?

L'evangelista Marco continua a raccontare i prodigi che compie Gesù: questa domenica assistiamo all'amore che ha, che gli fa provare compassione per coloro che gli chiedono aiuto. Gesù Ascolta, Gesù prova affetto, la compassione è un sentimento che non si nutre se non si ha amore. Stavolta ad esser guarito è un lebbroso: oggi, anche se esiste ancora la lebbra, noi non la vediamo. Nelle nostre città questo male non è più così dilagante come lo era nell'antichità. Una volta la lebbra era uno dei mali più brutti, non solo per le conseguenze fisiche della malattia, che dilania la pelle sfigurando pesantemente chi ne è affetto, ma anche e soprattutto per le conseguenze a livello sociale: il lebbroso infatti diventa quello da allontanare e relegare fuori dal centro abitato, perché è contagioso e ripugnante alla vista... praticamente diventa un vero e proprio rifiuto della società! Pensate quindi al dolore che prova questo povero uomo, e pensate al tempo stesso alla tristezza che prova Gesù immedesimandosi in lui. Ecco allora che il primo gesto di amore è proprio l'empatia, la compassione: Gesù sente la sofferenza di questo malato. *“Lo voglio, sii purificato!”* ... ecco esaudita la preghiera dell'uomo.

Il versetto successivo però sembra stridere con i sentimenti precedentemente descritti: *“Ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno...”!* Che succede? Semplice: Gesù non vuole pubblicità. Lui non vuole esser conosciuto come Colui che fa i miracoli e al quale ci si deve rivolgere solo per questo. Piuttosto Lui invita l'uomo guarito a recarsi al tempio, a mostrarsi ai sacerdoti e a dare testimonianza che Dio salva. Gesù vuole che tutto sia ricondotto a Dio, tramite il Quale Lui fa i miracoli. La missione di Gesù è molto più ampia delle guarigioni: Lui è venuto nel mondo per far conoscere Dio Padre tramite le sue parole i suoi gesti. Un Dio Padre che è accanto ad ogni uomo in tutte le sue sofferenze, ma anche in tutte le sue gioie. Gesù vuole esser amico di ognuno di noi, vuole dialogo, confronto, preghiera! Gesù vuole una relazione autentica con le persone, non un rapporto di comodo: ho bisogno allora ti cerco, mi guarisci non ho più bisogno! Se un amico ci cercasse solo quando gli serve aiuto, come lo giudicheremmo? Ci farebbe piacere? Lo considereremmo un amico? Ecco, Gesù vuole un'amicizia sincera, un rapporto vero, completo, sempre.

Cosa dice a me? *(scrivi e condividi)*

Cosa posso fare?

Durante la settimana possiamo fermarci a riflettere proprio su come parliamo, siamo in relazione con Gesù e ringraziarlo per essere parte della nostra quotidianità.